SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) **Anno 132° — Numero 215**

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 13 settembre 1991** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

Università di Napoli

DECRETO RETTORALE 30 maggio 1991.

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Ministero del tesoro:

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 30 agosto 1991.

Tasso di riferimento da applicare, nel periodo 15 settembre-14 ottobre 1991, alle operazioni di credito all'esportazione previste dalla legge 24 maggio 1977, n. 227.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 18, quarto comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227, recante disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti all'esportazione;

Visto il decreto ministeriale del 1° marzo 1988, n. 123, recante condizioni, modalità e tempi di intervento del Mediocredito centrale nelle operazioni di credito inerenti alle esportazioni di merci e servizi e all'esecuzione di lavori all'estero ed, in particolare, gli articoli 13 e 14 riguardanti la determinazione del tasso di riferimento da assumere come base dell'intervento del Mediocredito centrale sulle operazioni di credito agevolato di cui al primo comma dell'art. 18 della sopracitata legge n. 227 del 1977;

Visto l'art. 3 del decreto ministeriale del 9 gennaio 1989, registrato alla Corte dei conti il 13 gennaio 1989, registro n. 1 Tesoro, foglio n. 285, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 15 del 19 gennaio 1989, con il quale è stata fissata nella misura dello 0,50 per cento la commissione onnicomprensiva da riconoscere agli istituti di credito per gli oneri relativi alle operazioni di credito agevolato con dilazione di pagamento uguale o superiore ai ventiquattro mesi di cui alle disposizioni sopracitate;

Visto il decreto ministeriale del 27 luglio 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 189 del 13 agosto 1991, con il quale è stato fissato nella misura del 13,85 per cento il tasso di riferimento per il periodo 15 agosto-14 settembre 1991;

Vista la comunicazione con la quale la Banca d'Italia, ai fini della determinazione del tasso di riferimento relativo alle operazioni sopra indicate per il periodo 15 settembre-14 ottobre 1991, ha reso noto che il costo medio della provvista dei fondi è pari al 13,05 per cento;

Ritenuta valida la predetta comunicazione e dovendosi, quindi, provvedere in merito;

Decreta:

Il costo medio della provvista dei fondi per le operazioni creditizie previste dalle disposizioni indicate in premessa, per il periodo 15 settembre-14 ottobre 1991, è pari al 13,05 per cento.

In conseguenza, tenuto conto della commissione onnicomprensiva riconosciuta nella misura dello 0,50 per cento, il tasso di riferimento applicabile alle operazioni suddette, per il periodo 15 settembre-14 ottobre 1991, è pari al 13,55 per cento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 agosto 1991

Il Ministro: CARLI

91A3998

DECRETO 6 settembre 1991.

Emissione di certificati di credito del Tesoro con opzione di rimborso anticipato, con godimento 19 settembre 1991.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, recante disposizioni per la formazione del bilancio dello Stato (legge finanziaria 1981), come risulta modificato dall'art. 19 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985), in virtù del quale il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare operazioni di indebitamento, nel limite annualmente risultante nel quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza, anche attraverso l'emissione di certificati di credito del Tesoro, di durata non superiore a dodici anni, con l'osservanza delle norme contenute nel medesimo articolo;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468, recante riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato, ed in particolare l'art. 2 della legge medesima, come risulta modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, ove si prevede, fra l'altro, che con apposita norma della legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato è annualmente stabilito l'importo massimo di emissione di titoli pubblici, al netto di quelli da rimborsare;

Vista la legge 29 dicembre 1990, n. 406, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991, ed in particolare l'ottavo comma dell'art. 3, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei titoli pubblici per l'anno 1991, a norma della citata legge n. 468 del 1978;

Visto il decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759, recante modifiche al regime delle esenzioni dalle imposte sul reddito degli interessi ed altri proventi delle obbligazioni e dei titoli di cui all'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601;

Ritenuto opportuno, per il reperimento dei fondi da destinarsi a copertura delle spese iscritte in bilancio, procedere ad un'emissione di certificati di credito del Tesoro;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, e successive modificazioni, è disposta un'emissione di certificati di credito del Tesoro con opzione (CTO) al tasso d'interesse annuo del 12%, al portatore, fino all'importo massimo di nominali lire 2.000 miliardi, della durata di sei anni, con godimento 19 settembre 1991, al prezzo fisso di L. 98,50%.

L'assegnazione dei certificati avviene con il sistema dell'asta marginale riferito ad un «diritto di sottoscrizione». Il «diritto di sottoscrizione» rappresenta la maggiorazione di prezzo rispetto a quello di emissione indicata nel precedente comma, che il sottoscrittore dichiara nella richiesta di essere disposto a corrispondere al Tesoro per l'assegnazione dei certificati. Le richieste che dovessero risultare accolte sono vincolanti e irrevocabili e danno conseguentemente luogo all'esecuzione delle relative operazioni.

Art. 2.

I portatori dei certificati hanno la facoltà di ottenere il rimborso anticipato dei medesimi nel periodo dal 19 al 29 settembre 1994. Le richieste di rimborso anticipato dovranno pervenire alle filiali della Banca d'Italia nel periodo dal 19 al 29 agosto 1994. I certificati da rimborsare dovranno essere presentati, esclusivamente nel suddetto periodo dal 19 al 29 settembre 1994, muniti delle cedole di scadenza 19 marzo 1995 e successive.

La Banca d'Italia provvederà a comunicare nel più breve tempo possibile al Ministero del tesoro l'ammontare nominale complessivo dei titoli oggetto delle operazioni di rimborso anticipato.

Con successivo decreto ministeriale si provvederà ad accertare il capitale nominale dei certificati di credito a tasso fisso rimasto in circolazione.

Art. 3.

I certificati hanno il taglio unitario di 5 milioni e sono rappresentati da titoli al portatore, a richiesta, nei tagli da lire 5 milioni, 10 milioni, 50 milioni, 100 milioni, 500 milioni, 1 miliardo e 10 miliardi di capitale nominale.

Non sono ammesse operazioni di riunione, né di divisione dei titoli al portatore, né di tramutamento in nominativi.

Art. 4.

I certificati e le relative cedole sono equiparati a tutti gli effetti ai titoli del debito pubblico e loro rendite e, salva l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759, sono esenti:

a) da ogni altra imposta diretta presente e futura;

b) dall'imposta sulle successioni;

c) dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per gli atti tra vivi e per la costituzione del fondo patrimoniale.

Ai fini di cui al presente articolo i titoli sono esenti dall'obbligo di denuncia e non possono costituire oggetto di accertamento di ufficio; anche se denunciati essi non concorrono alla determinazione delle aliquote delle imposte di cui alle lettere *b)* e *c)*.

I certificati medesimi sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale, sono compresi tra i titoli sui quali l'istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni e possono essere accettati quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni.

Art. 5.

Gli interessi sui certificati di credito con opzione sono corrisposti in due rate semestrali posticipate, al 19 settembre e al 19 marzo di ogni anno di durata del prestito. La prima cedola è pagabile il 19 marzo 1992 e l'ultima il 19 settembre 1997.

Gli interessi semestrali sono pagati agli aventi diritto tramite le filiali della Banca d'Italia, al netto della ritenuta fiscale del 12,50 per cento, di cui al ricordato decreto-legge n. 556 del 1986.

La Banca d'Italia provvederà ai suddetti pagamenti arrotondando, se necessario, alle 5 lire più vicine, per eccesso o per difetto, a seconda che si tratti di frazioni superiori o non superiori a 2 lire e 50 centesimi, l'importo della cedola relativa al taglio teorico da lire 1 milione. Il valore delle cedole appartenenti agli altri tagli verrà determinato per moltiplicazione sulla base dell'importo della cedola afferente al suddetto taglio teorico.

Le cedole d'interesse dei certificati di credito con opzione sono equiparate, a tutti gli effetti, a quelle dei titoli di debito pubblico e godono delle garanzie, privilegi e benefici ad esse concessi.

Art. 6.

Il rimborso dei certificati di credito, salvo quanto previsto al precedente art. 2, verrà effettuato in unica soluzione il 19 settembre 1997, al netto della ritenuta di cui all'art. 1 del decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759, applicata su L. 1,50% pari alla differenza fra il capitale nominale dei titoli da rimborsare e il prezzo fisso di L. 98,50% di cui al precedente art. 1. Ove necessario, si procederà agli arrotondamenti con il sistema indicato al precedente art. 5.

Art. 7.

Possono partecipare all'asta in veste di operatori la Banca d'Italia, le aziende di credito e loro istituti centrali di categoria, nonché le società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 7 del decreto ministeriale 31 dicembre 1990. Detti operatori partecipano in proprio e per conto di terzi.

Art. 8.

L'esecuzione delle operazioni relative al collocamento dei certificati di credito di cui al presente decreto è affidata alla Banca d'Italia.

I rapporti tra il Ministero del tesoro e la Banca d'Italia conseguenti alle operazioni in parola saranno regolati dalle norme contenute nell'apposita convenzione stipulata in data 4 aprile 1985.

A rimborso delle spese sostenute e a compenso del servizio reso sarà riconosciuta alla Banca d'Italia, sull'intero ammontare nominale sottoscritto, una provvigione di collocamento dello 0,75%.

Tale provvigione, commisurata all'ammontare nominale sottoscritto, verrà attribuita, in tutto o in parte, agli operatori partecipanti all'asta in relazione agli impegni che assumeranno con la Banca d'Italia, ivi compresi quelli di non applicare alcun onere di intermediazione sulle sottoscrizioni della clientela e di provvedere, senza compensi, alla consegna dei titoli agli aventi diritto.

Art. 9.

Le offerte degli operatori, fino ad un massimo di cinque, devono essere redatte su apposito modulo predisposto dalla Banca d'Italia e devono contenere l'indicazione dell'importo dei certificati che essi intendono sottoscrivere e del relativo prezzo offerto.

Il prezzo offerto è costituito dal prezzo fisso di emissione e dall'ulteriore importo del «diritto di sottoscrizione» che si intende pagare. Tale maggiorazione può essere di un importo minimo di 5 centesimi di lira oppure di un multiplo di detta cifra; eventuali maggiorazioni di importo diverso vengono arrotondate per eccesso, mentre in mancanza di ogni indicazione di maggiorazione, la stessa si intende pari a quella minima.

Ciascuna offerta non deve essere inferiore a lire 100 milioni di capitale nominale.

Sul modulo di partecipazione all'asta dovranno essere indicate le filiali della Banca d'Italia, sino ad un massimo di cinque, presso le quali l'operatore intende effettuare il versamento di quanto dovuto per i titoli risultati assegnati.

Art. 10.

Le offerte di ogni singolo operatore, ivi compresa quella della Banca d'Italia, devono essere inserite in busta chiusa, con chiara indicazione del mittente e del contenuto, da indirizzarsi alla Banca d'Italia - Amministrazione centrale - Servizio mercati monetario e finanziario - Via Nazionale, 91 - Roma. Le buste dovranno essere consegnate, a cura del mittente, direttamente allo sportello all'uopo istituito presso la suddetta Amministrazione centrale - Via Nazionale, 91 - Roma.

Le offerte non pervenute entro le ore 13 del giorno 17 settembre 1991 non verranno prese in considerazione.

Art. 11.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, di cui al precedente articolo, è eseguita l'apertura delle buste nei locali della Banca d'Italia in presenza di un funzionario della Banca medesima il quale provvede, ai fini dell'aggiudicazione, all'elencazione delle richieste pervenute, con l'indicazione dei relativi importi in ordine decrescente di prezzo offerto.

Le operazioni di cui al comma precedente sono effettuate con l'intervento di un funzionario del Tesoro, a ciò delegato dal Ministro del tesoro, con funzioni di ufficiale rogante, il quale redige apposito verbale da cui risulti il prezzo di aggiudicazione. Tale prezzo, costituito dal «prezzo di emissione» e dall'importo da corrispondere per «diritto di sottoscrizione», sarà reso noto mediante comunicato stampa.

Art. 12.

L'assegnazione dei certificati verrà effettuata con riferimento all'importo del «diritto di sottoscrizione» meno elevato tra quelli offerti dai concorrenti rimasti aggiudicatari, anche se pro-quota.

Nel caso di offerte riferite all'importo marginale del «diritto di sottoscrizione» che non possano essere totalmente accolte, si procede all'aggiudicazione pro-quota con i necessari arrotondamenti.

Qualora fra le offerte entrate nel riparto ve ne sia una della Banca d'Italia, la Banca medesima non partecipa alla ripartizione e i certificati vengono proporzionalmente distribuiti fra gli operatori partecipanti al riparto, sino al loro eventuale totale soddisfacimento e, ove rimanga una quota residua, questa viene attribuita alla Banca d'Italia.

Art. 13.

Il regolamento delle sottoscrizioni, al prezzo di aggiudicazione, (pari al prezzo di emissione maggiorato dall'importo marginale del diritto di sottoscrizione), sarà effettuato dagli operatori assegnatari presso le filiali della Banca d'Italia il 19 settembre 1991, senza versamento di dietimi.

All'atto del versamento le suddette filiali rilasceranno ricevuta provvisoria valevole, a tutti gli effetti, per il ritiro dei titoli definitivi.

Art. 14.

Il 19 settembre 1991 la Banca d'Italia provvederà a versare, con valuta stesso giorno, presso la sezione di Roma della tesoreria provinciale dello Stato, il controvalore del capitale nominale dei certificati assegnati, al prezzo di aggiudicazione costituito, come indicato negli articoli precedenti, dal prezzo di emissione e dall'importo del diritto di sottoscrizione. Tale versamento sarà effettuato al netto della provvigione di collocamento di cui al precedente art. 8.

La predetta sezione di tesoreria procederà quindi all'emissione di apposite quietanze di entrata al bilancio dello Stato, una per l'importo relativo al prezzo di emissione e l'altra per quello relativo al diritto di sottoscrizione, con imputazione al capo X, cap. 5100.

Art. 15.

L'esecuzione delle operazioni relative al pagamento degli interessi sui certificati di credito e al rimborso, anticipato o a scadenza, dei certificati stessi, nonché ogni altro adempimento occorrente per l'emissione in questione, sono affidati alla Banca d'Italia.

Le somme occorrenti per le suddette operazioni di pagamento verranno versate alla Banca d'Italia, che terrà all'uopo apposita contabilità.

I rapporti tra Tesoro e Banca d'Italia conseguenti alle operazioni suindicate saranno regolati da apposita convenzione, salva l'applicazione, nelle more, di quella stipulata in data 16 ottobre 1984.

La consegna dei certificati di credito alle filiali della Banca d'Italia sarà effettuata a cura del magazzino Tesoro del Provveditorato generale dello Stato.

Tutti gli atti comunque riguardanti la sottoscrizione dei certificati di credito di cui al presente decreto, compresi i conti e la corrispondenza della Banca d'Italia, sono esenti dalle tasse di registro, di bollo, sulle concessioni governative e postali.

Art. 16.

I certificati di credito, stampati su carta a fondo filigranato, sono composti dal corpo e da dodici cedole per il pagamento degli interessi semestrali.

Sul fondino del corpo del titolo è riprodotto, in alto, lo stemma della Repubblica italiana, seguito, scendendo verso il basso, dalle seguenti legende: «REPUBBLICA ITALIANA» «MINISTERO DEL TESORO» «DIREZIONE GENERALE DEL TESORO» «LEGGE 30 MARZO 1981, N. 119 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.» «CERTIFICATO DI CREDITO DEL TESORO CON OPZIONE (CTO)» «1991-1997» «EMISSIONE 19 SETTEMBRE 1991».

Seguono poi le diciture e gli spazi per l'indicazione del numero di codice ABI, ripetuto anche sul lato destro, in alto, del corpo del titolo, del numero assegnato al certificato, del valore nominale e del prezzo fisso di emissione del titolo, del tasso d'interesse, per il richiamo delle occorrenti norme di legge, per la data e la dicitura «IL MINISTRO»; nello spazio libero, a sinistra, viene impressa l'impronta a secco dello stemma della Repubblica.

Le cedole sono collocate al di sotto e/o a lato del corpo del titolo; il prospetto di ciascuna cedola reca sul fondino le seguenti legende: «CERTIFICATO DI CREDITO DEL TESORO CON OPZIONE (CTO)» «1991-1997» «EMISSIONE 19 SETTEMBRE 1991».

Seguono, poi, le diciture e gli spazi per l'indicazione del numero assegnato al relativo certificato, del valore nominale del certificato stesso, della data di pagamento della cedola, dell'importo lordo degli interessi nella misura stabilita all'art. 1, nonché del numero di codice ABI; l'aliquota fiscale da applicare è riportata su ogni cedola mediante barratura trasversale ondulata a mille righe; negli angoli, in alto, è indicato il numero della cedola; nello spazio libero, a destra, viene impressa l'impronta a secco dello stemma della Repubblica.

Il prospetto del corpo del titolo — contenente un tagliando che verrà utilizzato dalla Banca d'Italia per la lettura magnetica nonché ulteriori eventuali elementi che si rendessero necessari per meglio individuare le caratteristiche dei titoli — e di ciascuna cedola è delimitato da una cornice a motivi decorativi ripetuti.

Il numero d'ordine dei certificati è ripetuto nella cornice del corpo del titolo e delle cedole, per il trattamento automatico.

Il rovescio del corpo del titolo reca gli articoli 2, 4, 5 e 6 del presente decreto, stampati litograficamente.

Il rovescio di ciascuna cedola reca un rosone sul quale sono riportate le seguenti legende: «CERTIFICATO DI CREDITO DEL TESORO CON OPZIONE (CTO)» «1991-1997» «EMISSIONE 19 SETTEMBRE 1991».

Segue l'indicazione del numero della cedola, posta al centro del rosone, ed in basso l'importo degli interessi lordi, nonché ulteriori eventuali elementi che si rendessero necessari per meglio individuare le caratteristiche dei titoli; il tutto stampato litograficamente.

Il prospetto reca:

le cornici del corpo del titolo, del tagliando e delle cedole stampate in calcografia;

il valore nominale e il prezzo di emissione stampati in offset;

i fondini del corpo del titolo, del tagliando e delle cedole stampati in calcografia;

il numero del certificato, da riportare nel corpo del titolo, nel tagliando e nelle cedole, nonché la firma del Ministro, stampati tipograficamente.

I colori impiegati per i vari tagli, rispettivamente, per le cornici e per il fondino sono:

taglio da lire 5 milioni: verde smeraldo-grigio;
taglio da lire 10 milioni: marrone-verde;
taglio da lire 50 milioni: rosso vivo-rosso violaceo;
taglio da lire 100 milioni: blu-arancio;
taglio da lire 500 milioni: blu intenso-verde smeraldo;
taglio da lire 1 miliardo: verde-grigio;
taglio da lire 10 miliardi: rosso porpora-viola malva,

mentre, per quanto attiene le legende, i colori medesimi risulteranno opportunamente accostati in diversa gradazione tra loro per l'intero sviluppo delle legende stesse.

La carta filigranata è colorata:

taglio da lire 5 milioni: in mattone;
taglio da lire 10 milioni: in azzurro;
taglio da lire 50 milioni: in celeste;
taglio da lire 100 milioni: in verde;
taglio da lire 500 milioni: in rosa;
taglio da lire 1 miliardo: in giallo;
taglio da lire 10 miliardi: in violetto.

Art. 17.

Gli oneri per interessi relativi agli anni successivi, nonché gli oneri per il rimborso del capitale afferenti gli anni 1994 e 1997, faranno carico ad appositi capitoli che verranno istituiti nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni stessi.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 settembre 1991

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 10 settembre 1991
Registro n. 30 Tesoro, foglio n. 97

91A4000

DECRETO 6 settembre 1991.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei certificati del Tesoro in ECU, con godimento 16 luglio 1991.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, recante disposizioni per la formazione del bilancio dello Stato (legge finanziaria 1981), come risulta modificato dall'art. 19 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985), in virtù del quale il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare operazioni di indebitamento, nel limite annualmente risultante nel quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza, anche attraverso l'emissione di titoli denominati in ECU, con l'osservanza delle norme contenute nel medesimo articolo;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468, recante riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato, ed in particolare l'art. 2 della legge medesima, come risulta modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, ove si prevede, fra l'altro, che con apposita norma della legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato è annualmente stabilito l'importo massimo di emissione di titoli pubblici, al netto di quelli da rimborsare;

Vista la legge 29 dicembre 1990, n. 406, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991, ed in particolare l'ottavo comma dell'art. 3, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei titoli pubblici per l'anno in corso, a norma della citata legge n. 468 del 1978;

Visto il decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759, recante modifiche al regime delle esenzioni dalle imposte sul reddito degli interessi ed altri proventi delle obbligazioni e dei titoli di cui all'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601;

Visto il proprio decreto n. 348930 in data 4 luglio 1991, concernente l'emissione di certificati del Tesoro denominati in ECU (CTE), per l'importo di nominali 1.000 milioni di ECU, al tasso di interesse dell'11,00%, con inizio il 16 luglio 1991 e scadenza 16 luglio 1996, interamente assegnati con il sistema dell'asta marginale riferito ad un «diritto di sottoscrizione»;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre la riapertura delle sottoscrizioni relative alla cennata emissione di CTE con godimento 16 luglio 1991;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, e successive modificazioni, è disposta la riapertura delle sottoscrizioni relative all'emissione dei certificati di credito del Tesoro denominati in ECU (CTE), con godimento 16 luglio 1991, di cui alle premesse, per un ammontare nominale massimo di 700 milioni di ECU.

Art. 2.

Le offerte di ogni singolo operatore, ivi compresa quella della Banca d'Italia, devono essere inserite in busta chiusa, con chiara indicazione del mittente e del contenuto, da indirizzarsi alla Banca d'Italia - Amministrazione centrale - Servizio mercati monetario e finanziario - Via Nazionale, 91 - Roma. Le buste dovranno essere consegnate direttamente allo sportello all'uopo istituito presso la suddetta Amministrazione centrale - Via Nazionale, 91 - Roma.

Le offerte non pervenute entro le ore 15,30 del giorno 18 settembre 1991 non verranno prese in considerazione.

Il regolamento delle sottoscrizioni, al prezzo di aggiudicazione (pari al prezzo di emissione maggiorato dell'importo marginale del diritto di sottoscrizione), sarà effettuato dagli operatori assegnatari presso le filiali della Banca d'Italia il 23 settembre 1991, con corresponsione dei dietimi d'interesse dal 16 luglio 1991 al giorno del versamento.

Per le sottoscrizioni da regolare in lire italiane si farà riferimento, per la determinazione del controvalore dei CTE assegnati, alla media delle quotazioni di chiusura lira/ECU alle borse valori di Roma e di Milano nel giorno 18 settembre 1991, rilevate dall'Ufficio italiano di cambi.

Art. 3.

Restano ferme tutte le altre condizioni e modalità di emissione di cui al menzionato decreto del 4 luglio 1991, salvo per il versamento all'entrata del bilancio statale del controvalore dell'emissione e relativi dietimi che sarà effettuato dalla Banca d'Italia il giorno 23 settembre 1991.

Per la determinazione di tale controvalore si farà riferimento alla media delle quotazioni di chiusura lira/ECU alle borse valori di Roma e di Milano nel giorno 18 settembre 1991 (per i CTE regolati dagli operatori in lire) e nel giorno 19 settembre 1991 (per quelli regolati direttamente in ECU), rilevate dall'Ufficio italiano dei cambi.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 settembre 1991

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 10 settembre 1991
Registro n. 30 Tesoro, foglio n. 99

91A3999

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 6 settembre 1991.

Elevazione della quota integrativa e aumento della quota annuale d'iscrizione all'albo professionale degli spedizionieri doganali.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la legge 22 dicembre 1960, n. 1612, concernente il riconoscimento giuridico della professione di spedizioniere doganale e la istituzione degli albi e del Fondo previdenziale a favore degli spedizionieri doganali ed, in particolare, gli articoli 6 e 16;

Visto il decreto ministeriale 10 marzo 1964, che stabilisce le norme di applicazione della legge 22 dicembre 1960, n. 1612, innanzi citata, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 102 del 24 aprile 1964, ed in particolare, l'art. 42 e successive modificazioni;

Vista la richiesta n. 1820/RC/Sm del 27 giugno 1991, avanzata dal Consiglio nazionale degli spedizionieri doganali, volta ad ottenere il versamento da parte degli iscritti all'albo di una quota integrativa, per l'anno 1991, di L. 100.000, da effettuare entro il 31 ottobre 1991, e l'aumento della quota annuale d'iscrizione dovuta dagli iscritti all'albo professionale, da L. 300.000 a L. 500.000 con decorrenza 1° gennaio 1992;

Ritenute fondate tali richieste;

Decreta:

Articolo unico

La quota annuale dovuta dagli iscritti all'albo nazionale degli spedizionieri doganali ai sensi dell'art. 6 della legge 22 dicembre 1960, n. 1612, attualmente fissata in L. 300.000 dal decreto ministeriale 22 ottobre 1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 276 del 24 novembre 1988, è elevata a L. 500.000 a decorrere dal 1° gennaio 1992.

Sulla quota annuale stabilita per il 1991 è dovuta, da parte dei citati iscritti una quota integrativa di L. 100.000 da versare entro il 31 ottobre 1991.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 settembre 1991

Il Ministro delle finanze
FORMICA

*Il Ministro del lavoro
e della previdenza sociale*
MARINI

91A4001

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DECRETO RETTORALE 19 novembre 1990.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2170, modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2227, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Rilevata la necessità di apportare la modifica di statuto in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Viste le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi anzidetta;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale espresso in data 10 maggio 1990;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:

Articolo unico

Gli articoli da 720 a 724 relativi alla scuola di specializzazione in tisiologia e malattie dell'apparato respiratorio, sono soppressi.

Dopo l'art. 719, con il conseguente spostamento della numerazione degli articoli successivi, sono inseriti i seguenti nuovi articoli, relativi alla scuola di specializzazione in malattie dell'apparato respiratorio.

Scuola di specializzazione
in malattie dell'apparato respiratorio

Art. 720. — È istituita la scuola di specializzazione in malattie dell'apparato respiratorio presso l'Università degli studi di Bologna.

La scuola ha lo scopo di fornire le competenze professionali in ambito di etiopatogenesi, clinica e terapia delle malattie dell'apparato respiratorio, ivi compresa la tisiologia, oltre che in ambito di fisiopatologia respiratoria.

Attesa la diversa provenienza degli specializzandi, secondo quanto precisato dal successivo art. 723, e le diverse professionalità conseguibili al termine della scuola stessa, tutte nell'ambito delle malattie dell'apparato respiratorio, la scuola si articola negli indirizzi di malattie dell'apparato respiratorio e tisiologia, di fisiopatologia respiratoria.

La scuola rilascia i titoli di:

specialista in malattie dell'apparato respiratorio, indirizzo malattie dell'apparato respiratorio e tisiologia;
specialista in malattie dell'apparato respiratorio, indirizzo fisiopatologia respiratoria.

Art. 721. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Dopo gli anni comuni, lo specializzando, all'atto dell'iscrizione all'anno di corso nel quale dovrà essere frequentato uno degli indirizzi attivati, dovrà indicare l'indirizzo prescelto.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in otto per ciascun anno di corso, per un totale di trentadue specializzandi.

Art. 722. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Bologna.

Contribuiscono, con le loro strutture, al funzionamento della scuola:

l'istituto di patologia speciale medica II e metodologia clinica e medicina del lavoro dell'Università di Bologna;
l'istituto di anatomia e istologia patologica dell'Università di Bologna;
l'istituto di microbiologia dell'Università di Bologna;
l'istituto di radiologia dell'Università di Bologna;
l'istituto di igiene dell'Università di Bologna;
l'istituto di fisiologia umana dell'Università di Bologna;
il servizio di fisiopatologia respiratoria e terapia medica dell'insufficienza respiratoria dell'ospedale Policlinico S. Orsola-Malpighi di Bologna (U.S.L. n. 28 Bologna Nord), servizio ospedaliero a direzione universitaria;
la divisione di pneumologia dell'ospedale Policlinico S. Orsola-Malpighi di Bologna;
il servizio di radiologia dell'ospedale Policlinico S. Orsola-Malpighi (sezione ospedale Malpighi) dell'U.S.L. n. 28 Bologna Nord.

Art. 723. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione alla scuola i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 724. — La scuola comprende sei aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) morfologia;
b) fisiologia e fisiopatologia generale;
c) fisiopatologia speciale;
d) diagnostica di laboratorio e strumentale;
e) clinica;
f) socio-sanitaria.

Art. 725. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Morfologia:

anatomia umana;
anatomia e istologia patologica.

b) Fisiologia e fisiopatologia generale:

patologia generale ed immunologia;
fisiologia dell'apparato respiratorio e cardio-circolatorio;
microbiologia e virologia.

c) Fisiopatologia speciale:

fisiopatologia respiratoria;
fisiopatologia cardio-circolatoria.

d) Diagnostica di laboratorio e strumentale:

radiologia;
patologia clinica (immunologia);
diagnostica istopatologica;
microbiologia clinica;
metodologia clinica;
endoscopia dell'apparato respiratorio.

e) Clinica:

malattie dell'apparato respiratorio;
terapia medica sistematica;
medicina fisica e riabilitativa;
terapia intensiva respiratoria e cardio-circolatoria;
chirurgia toracica;
fisiochinesiterapia respiratoria.

f) Socio-sanitaria:

statistica sanitaria;
igiene.

Art. 726. — L'attività didattica comprende, ogni anno, ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato.

Essa è organizzata in una attivita didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo, di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Morfologia (ore 60):

anatomia umana . . . . ore 30
anatomia e istologia patologica. . . . . » 30

Fisiologia e fisiopatologia generale (ore 90):

fisiologia dell'apparato respiratorio e cardio-circolatorio . . . . » 30
patologia generale ed immunologia. . . » 30
microbiologia e virologia . . . . » 30

Diagnostica di laboratorio e strumentale (ore 180):

patologia clinica . . . . » 40
diagnostica istopatologica . . . . » 40
microbiologia clinica . . . . » 40
metodologia clinica. . . . . » 60

Socio-sanitaria (ore 40):

statistica sanitaria. . . . . » 20
igiene. » 20

Clinica (ore 30):

malattie dell'apparato respiratorio . . . » 30

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Morfologia (ore 30):

anatomia e istologia patologica. . . . . ore 30

Fisiopatologia speciale (ore 60):

fisiopatologia respiratoria . . . . » 30
fisiopatologia cardio-circolatoria . . . . » 30

Diagnostica di laboratorio e strumentale (ore 250):

radiologia . . . . » 100
patologia clinica (immunologia). . . . . » 40
diagnostica istopatologica . . . . » 40
microbiologia clinica . . . . » 40
metodologia clinica. . . . . » 30

Clinica (ore 60):

malattie dell'apparato respiratorio . . . » 60

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo malattie dell'apparato respiratorio e tisiologia:

Diagnostica di laboratorio e strumentale (ore 200):

metodologia clinica. . . . . ore 120
endoscopia dell'apparato respiratorio. . » 80

Clinica (ore 200):

malattie dell'apparato respiratorio . . . » 200

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo malattie dell'apparato respiratorio e tisiologia:

Diagnostica di laboratorio e strumentale (ore 200):

radiologia . . . . ore 30
metodologia clinica. . . . . » 100
endoscopia dell'apparato respiratorio. . » 70

Clinica (ore 200):

malattie dell'apparato respiratorio . . . » 100
terapia medica sistematica. . . . . » 30
medicina fisica e riabilitativa . . . . . . » 30
terapia intensiva respiratoria e cardio-circolatoria . . . . » 20
chirurgia toracica. . . . . » 20

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - indirizzo fisiopatologia respiratoria:

Fisiopatologia speciale (ore 150):

fisiopatologia respiratoria . . . . ore 100
fisiopatologia cardio-circolatoria . . . . » 50

Clinica (ore 100):

malattie dell'apparato respiratorio . . . » 100

Diagnostica di laboratorio e strumentale (ore 150):

patologia clinica (immunologia). . . . . » 30
metodologia clinica. . . . . » 120

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - indirizzo fisiopatologia respiratoria:

Fisiopatologia speciale (ore 100):

fisiopatologia respiratoria . . . . ore 100

Clinica (ore 200):

malattie dell'apparato respiratorio . . . » 60
terapia medica sistematica. . . . . » 20
terapia intensiva respiratoria e cardio-circolatoria . . . . » 40
fisiochinesiterapia respiratoria. . . . . . » 60
chirurgia toracica. . . . . » 20

Diagnostica di laboratorio e strumentale (ore 100):

metodologia clinica. . . . . » 100

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 727. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

reparti clinici, reparto di cure intensive respiratorie e cardio-circolatorie, ambulatori, laboratori di esplorazione funzionale respiratoria e cardio-circolatoria, di endoscopia, di allergologia del «servizio di fisiopatologia respiratoria e terapia medica dell'insufficienza respiratoria» dell'ospedale Policlinico S. Orsola-Malpighi di Bologna (U.S.L. n. 28 Bologna Nord), servizio ospedaliero a direzione universitaria;

sezione di radiologia, distaccata presso il «servizio di fisiopatologia respiratoria e terapia medica dell'insufficienza respiratoria» dell'ospedale Policlinico S. Orsola-Malpighi, sezione di radiologia dell'istituto di radiologia dell'Università di Bologna;

ambulatori dell'istituto di patologia medica II e metodologia clinica e medicina del lavoro dell'Università di Bologna;

laboratori dell'istituto di anatomia patologica dell'Università di Bologna;

laboratori dell'istituto di fisiologia umana dell'Università di Bologna;

laboratori dell'istituto di microbiologia dell'Università di Bologna;

laboratori dell'istituto di igiene dell'Università di Bologna;

reparti clinici della divisione di pneumologia dell'ospedale Policlinico S. Orsola-Malpighi di Bologna (U.S.L. n. 28 Bologna Nord);

servizi di radiologia dell'ospedale Policlinico S. Orsola-Malpighi (sezione ospedale Malpighi) dell'U.S.L. n. 28 Bologna Nord.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bologna, 19 novembre 1990

Il rettore: ROVERSI MONACO

91A3985

UNIVERSITÀ DI CATANIA

DECRETO RETTORALE 28 maggio 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Catania, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1073, modificato con regio decreto 16 ottobre 1940, n. 1527, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, di istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Viste le proposte di modifica dello statuto dell'Ateneo di cui alle deliberazioni del consiglio della facoltà di medicina e chirurgia del 19 dicembre 1986, del senato accademico del 23 giugno 1987, e del consiglio di amministrazione del 29 giugno 1987, concernenti la trasformazione della scuola di specializzazione in patologia generale in quella di patologia clinica articolata in due indirizzi;

Vista la nota del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (istruz. univ. - Uff. II) n. 1221 del 20 luglio 1989 e l'allegato parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale nella sua riunione del 20 novembre 1987;

Vista la deliberazione della facoltà di medicina e chirurgia del 17 maggio 1991 con la quale vengono accolti i suggerimenti del Consiglio universitario nazionale e la limitazione ad un «numero massimo complessivo di venti iscritti per anno»;

Riconosciuta la particolare necessità di apportare la modifica proposta dalle autorità accademiche, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici di questo Ateneo e ritenuti validi dal Consiglio universitario nazionale nel predetto parere;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Catania, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, e successive modificazioni, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nel titolo IV, capo I, art. 221 (ex 192) all'elenco delle scuole di specializzazione al n. 38 la dizione «patologia generale» è soppressa e sostituita con «patologia clinica».

Nel capo XXXIX la dizione «scuola di specializzazione in patologia generale» e gli articoli da 516 (ex 274) a 523 (ex 281) sono soppressi e sostituiti con:

CAPO XXXIX

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PATOLOGIA CLINICA

Art. 516. — È istituita la scuola di specializzazione in patologia clinica presso l'Università degli studi di Catania.

La scuola ha il compito di fornire le competenze professionali specifiche nel campo della diagnostica di laboratorio e della prevenzione relativamente alla patologia umana nonché per l'indirizzo di patologia clinica (indirizzo generale e direttivo) le competenze in ordine all'organizzazione del laboratorio ed alle interrelazioni con la clinica e per l'indirizzo di patologia (indirizzo tecnico), le competenze metodologiche e tecniche nella diagnostica di laboratorio.

Attesa la diversa provenienza degli specializzandi, secondo quanto precisato dal successivo art. 519, e le diverse professionalità conseguibili al termine della scuola stessa, la scuola si articola negli indirizzi:

a) patologia clinica - indirizzo generale e direttivo;

b) patologia - indirizzo tecnico.

La scuola rilascia il titolo di «specialista in patologia clinica indirizzo generale e direttivo» e di «specialista in patologia, indirizzo tecnico».

Art. 517. — La scuola ha la durata di cinque anni per il conseguimento del titolo di «specialista in patologia clinica - indirizzo generale e direttivo» e quattro anni per il conseguimento del titolo di «specialista in patologia - indirizzo tecnico».

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato:

a) patologia clinica - indirizzo generale e direttivo posti dieci per ciascun anno di corso per un totale di cinquanta specializzandi;

b) patologia - indirizzo tecnico posti dieci per ciascun anno di corso per un totale di quaranta specializzandi.

Art. 518. — Ai sensi delle norme generali, concorrono al funzionamento della scuola la facoltà di medicina con gli istituti di patologia generale, di microbiologia e di biologia.

Art. 519. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione ai due indirizzi:

a) patologia clinica - indirizzo generale e direttivo: i laureati in medicina e chirurgia;

b) patologia - indirizzo tecnico: i laureati in scienze biologiche, farmacia e chimica.

Art. 520. — La scuola comprende tre aree comuni di insegnamento e tirocinio professionale:

a) metodologia statistica e statistica medica;

b) metodologia generale di laboratorio;

c) tecnologia generale e strumentale.

Sei aree di insegnamento e tirocinio professionale per l'indirizzo generale e direttivo:

d) chimica e biochimica clinica;

e) microbiologia, virologia, micologia e parassitologia;

f) patologia generale e fisiopatologia di tessuti, organi, apparati e sistemi;

g) immunologia, immunoematologia e immunopatologia;

h) biochimica patologica, patologia molecolare e patologia genetica;

i) citopatologia e patologia ultrastrutturale.

Sei aree di insegnamento e tirocinio professionale per l'indirizzo tecnico:

l) tecniche di indagine chimico-cliniche;

m) tecniche di indagini microbiologiche, virologiche, micologiche e parassitologiche;

n) tecniche di indagine di fisiopatologia;

o) tecniche immunologiche;

p) tecniche di indagini genetiche e molecolari;

q) tecniche di indagini citologiche e citogenetiche.

Art. 521. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Metodologia statistica e statistica medica:
statistica medica;
organizzazione e gestione del laboratorio di patologia clinica.

b) Metodologia generale di laboratorio:
metodologia dei prelievi (indirizzo patologia clinica);
standardizzazione e controllo dei metodi;
radioprotezione.

c) Tecnologia generale e strumentale:
tecniche analitiche generali;
metodologia biochimica;
tecniche di microscopia ottica ed elettronica;
tecniche di biologia cellulare ed animale;
sistemi semi automatici ed automatici di analisi di laboratorio.

d) Chimica e biochimica clinica:
chimica biologica generale;
biochimica sistematica umana;
enzimologia;
analisi biochimico-cliniche.

e) Microbiologia, virologia, micologia e parassitologia:
diagnostica microbiologica e virologica;
diagnostica parassitologica e micologica.

f) Patologia generale e fisiopatologia di tessuti, organi, apparati e sistemi:
patologia generale;
oncologia;
fisiopatologia endocrina;
fisiopatologia generale e speciale;
patologia cellulare e tessutale.

g) Immunologia, immunoematologia ed immunopatologia:
immunologia;
immunoematologia;
immunopatologia;
immunochimica.

h) Biochimica patologica, patologia molecolare e patologia genetica:
patologia molecolare;
patologia recettoriale;
patologia genetica;
biochimica patologica;
patologia del metabolismo intermedio.

i) Citopatologia e patologia ultrastrutturale:
citochimica e citoenzimologia;
citopatologia;
biologia e patologia delle ultrastrutture;
citogenetica.

l) Tecniche di indagine chimico, biochimico e cliniche:
biochimica applicata;
tecniche chimiche e biochimiche applicate;
tecniche enzimatiche.

m) Tecniche di indagini microbiologiche, virologiche, micologiche e parassitologiche:
microbiologia applicata;
tecnica diagnostica microbiologica e virologica;
tecnica diagnostica parassitologica e micologica.

n) Tecniche di indagine di fisiopatologia:
istituzione di patologia generale;
tecniche di laboratorio in fisiopatologia generale e speciale.

o) tecniche immunologiche:
immunologia generale;
tecniche immunologiche e immunoematologiche.

p) Tecniche di genetiche e molecolari:
tecniche di diagnostica genetica umana;
tecniche di diagnostica di patologia molecolare.

q) Tecniche di indagini citologiche e citogenetiche:
tecniche di diagnostica citopatologica;
tecniche di analisi morfologica;
tecniche di diagnostica genetica e citogenetica.

Art. 522. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo, di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali.

La frequenza nelle diverse aree e dei rispettivi insegnamenti avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Metodologia statistica (ore 80):
statistica medica . . . . ore 40
organizzazione e gestione del laboratorio di patologia clinica . . . . » 40

Tecnologia generale e strumentale (ore 80):
tecniche analitiche generali . . . . . . » 40
metodologia biochimica . . . . » 40

Chimica e biochimica clinica (ore 80):
biochimica sistematica umana . . . . » 40
chimica biologica generale . . . . . . » 40

Patologia generale e fisiopatologica (ore 80):
patologia generale . . . . » 80

Immunologia (ore 80):
immunologia . . . . » 50
immunochimica . . . . » 30

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Metodologia generale di laboratorio (ore 60):
standardizzazione e controllo dei metodi . . . . ore 30
radioprotezione . . . . » 30

Tecnologia generale e strumentale (ore 60):
tecniche analitiche generali . . . . . . » 30
metodologia biochimica . . . . » 30

Chimica e biochimica clinica (ore 60):
analisi biochimico-cliniche . . . . . . » 60

Microbiologia e virologia (ore 60):
diagnostica microbiologica e virologica . . . . » 60

Patologia generale e fisiopatologia (ore 60):
patologia generale . . . . » 60

Immunologia (ore 50):
immunoematologia . . . . » 50

Biochimica patologica, patologia molecolare e patologia genetica (ore 50):
patologia molecolare . . . . » 25
biochimica patologica . . . . » 25

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - Patologia clinica indirizzo generale e direttivo:

Citopatologia (ore 50):

citochimica e citoenzimologia . . ore 25
citopatologia . . » 25

Metodologia generale di laboratorio (ore 40):

metodologia dei prelievi . . . . » 40

Tecnologia generale e strumentale (ore 40):

tecniche di microscopia ottica ed elettronica . . . . » 40

Chimica e biochimica clinica (ore 40):

analisi biochimiche-cliniche . . . . » 40

Microbiologia e virologia (ore 50):

diagnostica microbiologica e virologica . . . . . » 50

Patologia generale e fisiopatologia (ore 110):

fisiopatologia endocrina. . . . . . . » 30
fisiopatologia generale e speciale . » 80

Immunologia (ore 40):

immunopatologia . . . . . . » 40

Biochimica patologica, patologia molecolare e patologia genetica (ore 30):

patologia recettoriale . . . . » 30

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - Patologia clinica indirizzo generale e direttivo:

Citopatologia (ore 50):

biologia e patologia delle ultrastrutture . . . . ore 25
citogenetica . . . . » 25

Tecnologia generale e strumentale (ore 50):

tecniche di biologia cellulare ed animale . . . . » 25
sistemi semiautomatici ed automatici di analisi di laboratorio . . . . » 25

Chimica e biochimica clinica (ore 60):

analisi biochimico-cliniche . . . . . . » 30
enzimologia. . . . . » 30

Microbiologia e virologia (ore 40):

diagnostica parassitologica e micologica . . . . » 40

Patologia generale e fisiopatologia (ore 70):

fisiopatologia generale e speciale » 70

Immunologia (ore 80):

immunologia . . . . » 30
immunoematologia . . . . » 20
immunopatologia . . . . » 30

Biochimica patologica, patologia molecolare e patologia genetica (ore 50):

patologia del metabolismo intermedio ore 25
patologia genetica » 25

Monte ore elettivo: ore 400.

5° Anno - Patologia clinica indirizzo generale e direttivo:

Tecnologia generale e strumentale (ore 100):

sistemi semiautomatici ed automatici di analisi di laboratorio . ore 100

Chimica e biochimica clinica (ore 100):

analisi biochimico cliniche » 100

Patologia generale e fisiopatologia (ore 200):

oncologia . . . . » 100
patologia cellulare e tessutale . » 100

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno - Patologia indirizzo tecnico:

Tecnologia generale e strumentale (ore 70):

tecniche di microscopia ottica ed elettronica . . . . ore 35
sistemi semiautomatici ed automatici di analisi di laboratorio . » 35

Tecniche di indagini chimico-biochimico cliniche (ore 70):

biochimica applicata » 35
tecniche chimiche e biochimiche applicate. . . . . . » 35

Tecniche di indagini microbiologiche, virologiche, micologiche, parassitologiche (ore 80):

microbiologia applicata . . » 40
tecnica diagnostica e microbiologica e virologica. . . . . . » 40

Tecniche di indagine di fisiopatologia (ore 70):

istituzioni di patologia generale » 35
tecniche di laboratorio in fisiopatologia generale e speciale . » 35

Tecniche immunologiche (ore 50):

immunologia generale. » 25
tecniche immunologiche ed immunoematologiche . . . . » 25

Tecniche di indagine genetiche e molecolari (ore 60):

tecniche di diagnostica genetica e citogenetica. . . . . » 60

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno - Patologia indirizzo tecnico:

Tecnologia generale e strumentale (ore 70):

tecniche di biologia cellulare ed animale	ore	35
sistemi semiautomatici ed automatici di analisi di laboratorio	»	35

Tecniche di indagine chimicobiochimico cliniche (ore 70):

biochimica applicata	»	35
tecniche enzimatiche	»	35

Tecniche di indagine microbiologiche, virologiche, micologiche e parassitologiche (ore 50):

tecnica di diagnostica, parassitologica e micologica	»	50

Tecnica di indagine di fisiopatologia (ore 50):

tecnica di laboratorio in fisiopatologia generale e speciale	»	50

Tecniche immunologiche (ore 50):

tecniche immunologiche e immunoematologiche	»	50

Tecniche di indagini genetiche e molecolari (ore 50):

tecniche di diagnostica di patologia molecolare	»	50

Tecniche di indagine citologiche e citogenetiche (ore 60):

tecniche di diagnostica citopatologica	»	30
tecniche di analisi morfologica	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 523. — Durante gli anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti o laboratori:

patologia generale;
immunologia;
microbiologia;
virologia;
chimica biologica;
laboratorio ospedale Vittorio Emanuele;
anatomia patologica;
biologia;
fisica;
biochimica;
parassitologia.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

Art. 524. — Sono valutabili ai fini della determinazione dello specifico punteggio nell'esame di ammissione i seguenti esami del corso di laurea:

A) Patologia clinica - indirizzo generale e direttivo:

1) chimica biologica;
2) microbiologia;
3) patologia generale;
4) immunologia;
5) virologia oppure micologia applicata oppure ....;
6) chimica e microscopia clinica oppure analisi biologiche di laboratorio oppure biochimica clinica oppure biochimica applicata oppure metodologia biochimica oppure chimica e propedeutica biochimica;
7) citopatologia oppure oncologia oppure oncologia sperimentale oppure patologia clinica oppure immunoematologia oppure immunochimica.

A) Patologia clinica - indirizzo tecnico:

a) Laureati in scienze biologiche:

1) chimica biologica;
2) fisiologia generale;
3) patologia generale;
4) microbiologia;
5) virologia oppure igiene;
6) analisi biologiche di laboratorio oppure chimica organica oppure chimica analitica clinica;
7) chimica bromatologica oppure igiene oppure patologia generale oppure microbiologia e igiene oppure farmacologia e farmacognosia.

b) Laureati in farmacia:

1) chimica generale ed inorganica;
2) chimica organica;
3) chimica biologica;
4) fisiologia generale;
5) chimica farmaceutica e tossicologica;
6) esercitazioni di chimica farmaceutica e tossicologica oppure biochimica applicata;
7) chimica bromatologica oppure igiene oppure patologia generale oppure microbiologia e igiene oppure farmacologia e farmacognosia.

c) Laureati in chimica:

1) chimica generale ed inorganica;
2) chimica organica;
3) chimica analitica;
4) esercitazioni di chimica qualitativa;
5) esercitazioni di chimica quantitativa;
6) chimica biologica oppure chimica bromatologica oppure chimica analitica clinica;
7) fisiologia generale oppure scienze dell'alimentazione.

Il presente decreto sarà inviato al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Catania, 28 maggio 1991

Il rettore: RODOLICO

91A4002

UNIVERSITÀ DI NAPOLI

DECRETO RETTORALE 30 maggio 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Napoli «Federico II», approvato con regio decreto del 20 aprile 1939, n. 1162, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche di questo Ateneo di cui alle deliberazioni del consiglio della facoltà di medicina e chirurgia I del 3 aprile 1990 - senato accademico 18 settembre 1990 del consiglio di amministrazione 15 ottobre 1990;

Riconosciuta la necessità di approvare le modifiche proposte in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visti il parere del Consiglio universitario nazionale espresso nella seduta del 16 marzo 1991;

Visto l'art. 16 della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Napoli «Federico II», approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Gli articoli da 766 a 771 relativi alla scuola di specializzazione in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica afferente alla prima facoltà di medicina e chirurgia, sono soppressi e sostituiti, con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi, dai seguenti nuovi articoli:

Scuola di specializzazione in medicina del lavoro

Art. 766. — È istituita la scuola di specializzazione in medicina del lavoro presso l'Università degli studi di Napoli «Federico II» prima facoltà di medicina e chirurgia.

La scuola ha lo scopo di insegnare ed approfondire gli studi nel campo della medicina del lavoro e di fornire le competenze professionali necessarie per il conseguimento del diploma che legittima l'assunzione della qualifica di specialista in medicina del lavoro.

Art. 767. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quindici per ciascun anno di corso, per un totale di sessanta specializzandi.

Art. 768. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la prima facoltà di medicina e chirurgia utilizzando la sede e le strutture dell'istituto di medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica.

Art. 769. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione alla scuola i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 770. — La scuola comprende sette aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) igiene del lavoro;

b) fisiologia del lavoro ed ergonomia;

c) tossicologia professionale;

d) medicina preventiva dei lavoratori;

e) patologia, clinica e riabilitazione delle malattie del lavoro;

f) epidemiologia occupazionale;

g) medicina legale e delle assicurazioni.

Art. 771. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Igiene del lavoro:
igiene del lavoro;
tecniche di laboratorio e monitoraggio ambientale.

b) Fisiologia del lavoro ed ergonomia:
fisiologia del lavoro ed ergonomia.

c) Tossicologia professionale:
tossicologia industriale;
patologia clinica e monitoraggio biologico;
radiologia e radioprotezione.

d) Medicina preventiva dei lavoratori:
psicologia del lavoro;
organizzazione dei servizi di medicina e di igiene del lavoro;
prevenzione degli infortuni e delle malattie del lavoro.

e) Patologia, clinica e riabilitazione delle malattie del lavoro:
medicina del lavoro;
dermatologia allergologica e professionale;
medicina d'urgenza;
chirurgia d'urgenza.

f) Epidemiologia occupazionale:
statistica metrica e biometria;
epidemiologia delle malattie del lavoro.

g) Medicina legale e delle assicurazioni:
medicina legale e delle assicurazioni.

Art. 772. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio formale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore, come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionale (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Igiene del lavoro (ore 175):
igiene del lavoro . . . . ore 75
tecniche di laboratorio e monitoraggio ambientale . . . . » 100

Fisiologia del lavoro ed ergonomia (ore 75):
fisiologia del lavoro ed ergonomia . » 75

Epidemiologia occupazionale (ore 50):
statistica metrica e biometria . . . . » 50

Tossicologia professionale (ore 100):
patologia clinica e monitoraggio biologico . . . . » 100

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Igiene del lavoro (ore 100):
igiene del lavoro. . ore 100

Fisiologia del lavoro ed ergonomia (ore 50):
fisiologia del lavoro ed ergonomia . » 50

Patologia, clinica e riabilitazione delle malattie da lavoro (ore 100):
medicina del lavoro . . . . » 100

Medicina preventiva dei lavoratori (ore 50):
psicologia del lavoro . . . . . » 50

Tossicologia professionale (ore 100):
tossicologia industriale . . . . . . » 100

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Patologia, clinica e riabilitazione delle malattie da lavoro (ore 200):
medicina del lavoro. . . . . ore 150
dermatologia allergologica e professionale . . . . » 50

Medicina preventiva dei lavoratori (ore 100):
prevenzione degli infortuni e delle malattie da lavoro ore 100

Epidemiologia occupazionale (ore 50):
epidemiologia delle malattie da lavoro » 50

Tossicologia professionale (ore 50):
radiologia e radioprotezione » 50

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Patologia, clinica e riabilitazione delle malattie da lavoro (ore 200):
medicina del lavoro ore 150
medicina d'urgenza » 25
chirurgia d'urgenza » 25

Medicina preventiva dei lavoratori (ore 125):
prevenzione degli infortuni e delle malattie da lavoro » 100
organizzazione dei servizi di medicina e igiene del lavoro » 25

Medicina legale e delle assicurazioni (ore 75):
medicina legale e delle assicurazioni » 75

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 773. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori annessi alla scuola o individuati dal consiglio della scuola:

reparto di medicina preventiva dei lavoratori;
ambulatorio delle malattie professionali;
laboratorio di immuno-patologia professionale;
laboratorio di ergonomia cardiologica e respiratorio;
laboratorio di igiene e tossicologia industriale.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale.

Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consente allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e della acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Napoli, 30 maggio 1991

Il pro-rettore: VARVARO

91A4003

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

N. 174

Corso dei cambi del 6 settembre 1991 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1295,700	1295,700	1296,500	1295,700	1295,700	1295,700	1295,760	1295,700	1295,700	1295,700
E.C.U.	1531,500	1531,500	1532 —	1531,500	1531,500	1531,500	1531,700	1531,500	1531,500	1531,500
Marco tedesco	745,700	745,700	745,750	745,700	745,700	745,700	745,670	745,700	745,700	745,700
Franco francese	219,510	219,510	220 —	219,510	219,510	219,510	219,490	219,510	219,510	219,500
Lira sterlina	2194,400	2194,400	2198 —	2194,400	2194,400	2194,400	2194,700	2194,400	2194,400	2194,400
Fiorino olandese	662,120	662,120	662,250	662,120	662,120	662,120	662,020	662,120	662,120	662,120
Franco belga	36,232	36,232	36,250	36,232	36,232	36,232	36,229	36,232	36,232	36,230
Peseta spagnola	11,967	11,967	12,010	11,967	11,967	11,967	11,967	11,967	11,967	11,960
Corona danese	193,300	193,300	193,250	193,300	193,300	193,300	193,300	193,300	193,300	193,300
Lira irlandese	1993,800	1993,800	1995 —	1993,800	1993,800	1993,800	1994,900	1993,800	1993,800	—
Dracma greca	6,753	6,753	6,760	6,753	6,753	6,753	6,753	6,753	6,753	—
Escudo portoghese	8,723	8,723	8,710	8,723	8,723	8,723	8,723	8,723	8,723	8,720
Dollaro canadese	1135,400	1135,400	1136,500	1135,400	1135,400	1135,400	1136,110	1135,400	1135,400	1135,40
Yen giapponese	9,512	9,512	9,520	9,512	9,512	9,512	9,514	9,512	9,512	9,580
Franco svizzero	849 —	849 —	849 —	849 —	849 —	849 —	849,090	849 —	849 —	849 —
Scellino austriaco	105,995	105,995	106,130	105,995	105,995	105,995	105,983	105,995	105,995	105,990
Corona norvegese	190,910	190,910	191,500	190,910	190,910	190,910	190,920	190,910	190,910	190,910
Corona svedese	205,480	205,480	205,500	205,480	205,480	205,480	205,510	205,480	205,480	205,480
Marco finlandese	306,320	306,320	306,500	306,320	306,320	306,320	306,200	306,320	306,320	—
Dollaro australiano	1017,100	1017,100	1019 —	1017,100	1017,100	1017,100	1018,300	1017,100	1017,100	1017,100

Media dei titoli del 6 settembre 1991

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	66,500
Redimibile 10% (Edilizia scolastica) 1977-92	100,450
» 12% (Beni Esteri 1980)	102,575
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	97,175
Certificati del Tesoro speciali 18- 3-1987/94	86,125
» » » 21- 4-1987/94	85,900
» » C.T.O. 12,50% 1- 6-1989/95	99,975
» » » 12,50% 19- 6-1989/95	100,025
» » » 12,50% 18- 7-1989/95	100 —
» » » 12,50% 16- 8-1989/95	100,050
» » » 12,50% 20- 9-1989/95	100 —
» » » 12,50% 19-10-1989/95	99,975
» » » 12,50% 20-11-1989/95	99,975
» » » 12,50% 18-12-1989/95	100 —
» » » 12,50% 17- 1-1990/96	99,775
» » » 12,50% 19- 2-1990/96	99,850
» » » 12,50% 16- 5-1990/96	99,775
» » » 12,50% 15- 6-1990/96	99,675
» » » 12,50% 19- 9-1990/96	99,650
» » » 12,50% 20-11-1990/96	99,625
» » » 10,25% 1-12-1988/96	97,300
» » » 12,50% 18--1-1991/97	99,625
Certificati di credito del Tesoro 11% 1- 1-1987/92	100 —
» » » 10% 18- 4-1987/92	100,075
» » » 9,50% 19- 5-1987/92	99,875
» » » 8,75% 18- 6-1987/93	99,450
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	97,725
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	99,500
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	100 —
» » » 13,95% 1- 1-1990/94	101,750
» » » 13,95% 1- 1-1990/94 II	101,800
» » » TR 2,5% 1983/93	99,250
» » » » 1-10-1984/91	100,025
» » » » 1-11-1984/91	100,100
» » » » 1-11-1984/91	100,175
» » » » 1- 1-1985/92	100,125
» » » » 1- 2-1985/92	100,100
» » » » 18- 4-1986/92	100,400
» » » » 19- 5-1986/92	100,600
» » » » 20- 7-1987/92	100,175
» » » » 19- 8-1987/92	100,425
» » » » 1-11-1987/92	100,200
» » » » 1-12-1987/92	100,175
» » » » 1- 1-1988/93	99,900

Titolo	Scadenza	Prezzo
Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 2-1988/93	99,925
» » » »	1- 3-1988/93	99,950
» » » »	1- 4-1988/93	100,100
» » » »	1- 5-1988/93	100,425
» » » »	1- 6-1988/93	100,475
» » » »	18- 6-1986/93	99,975
» » » »	1- 7-1988/93	100,325
» » » »	17- 7-1986/93	99,650
» » » »	1- 8-1988/93	100,275
» » » »	19- 8-1986/93	99,625
» » » »	1- 9-1988/93	100,225
» » » »	18- 9-1986/93	99,325
» » » »	1-10-1988/93	100,375
» » » »	20-10-1986/93	99,500
» » » »	1-11-1988/93	100,425
» » » »	18-11-1987/93	99,425
» » » »	19-12-1986/93	100—
» » » »	1- 1-1989/94	100,125
» » » »	1- 2-1989/94	100,575
» » » »	1- 3-1989/94	100,200
» » » »	15- 3-1989/94	100,200
» » » »	1- 4-1989/94	100,225
» » » »	1- 9-1989/94	99,850
» » » »	1-10-1987/94	99,425
» » » »	1-11-1989/94	99,775
» » » »	1- 1-1990/95	99,400
» » » »	1- 2-1985/95	100,200
» » » »	1- 3-1985/95	98,950
» » » »	1- 3-1990/95	99,100
» » » »	1- 4-1985/95	98,925
» » » »	1- 5-1985/95	98,550
» » » »	1- 5-1990/95	99,325
» » » »	1- 6-1985/95	98,600
» » » »	1- 7-1985/95	98,850
» » » »	1- 7-1990/95	99,375
» » » »	1- 8-1985/95	98,850
» » » »	1- 9-1985/95	98,950
» » » »	1- 9-1990/95	99,025
» » » »	1-10-1985/95	98,950
» » » »	1-10-1990/95	99,100
» » » »	1-11-1985/95	99.025
» » » »	1-11-1990/95	99,275
» » » »	1-12-1985/95	99,200
» » » »	1-12-1990/95	99,350
» » » »	1- 1-1986/96	99.200
» » » »	1- 1-1986/96 II	99,450
» » » »	1- 1-1991/96	99,475
» » » »	1- 2-1986/96	99,300
» » » »	1- 2-1991/96	98,800
» » » »	1- 3-1986/96	99,750
» » » »	1- 4-1986/96	99,775
» » » »	1- 5-1986/96	99,625
» » » »	1- 6-1986/96	99,625
» » » »	1- 7-1986/96	98,925
» » » »	1- 8-1986/96	98,700
» » » »	1- 9-1986/96	98,900
» » » »	1-10-1986/96	97,700
» » » »	1-11-1986/96	97,775
» » » »	1-12-1986/96	97,925
» » » »	1- 1-1987/97	97,750
» » » »	1- 2-1987/97	97,825
» » » »	18- 2-1987/97	97.825
» » » »	1- 3-1987/97	98,150
» » » »	1- 4-1987/97	98,450
» » » »	1- 5-1987/97	98,525
» » » »	1- 6-1987/97	98,275
» » » »	1- 7-1987/97	98,075
» » » »	1- 8-1987/97	97,950
» » » »	1- 9-1987/97	98,275

Titolo	Tasso	Scadenza	Prezzo
Buoni Tesoro Pol.	11,50%	1-11-1991	99,575
» » »	11,50%	21-12-1991	99.850
» » »	9,25%	1- 1-1992	99,225
» » »	9,25%	1- 2-1992	99,150
» » »	11,00%	1- 2-1992	99,450
» » »	9,15%	1- 3-1992	99,100
» » »	12.50%	17- 3-1992	99,875
» » »	9,15%	1- 4-1992	99 —
» » »	11,00%	1- 4-1992	99,075
» » »	12,50%	1- 4-1992	99,875
» » »	12,50%	1- 4-1990/92	99,925
» » »	12,50%	18- 4-1992	99,925
» » »	9,15%	1- 5-1992	99,550
» » »	11,00%	1- 5-1992	99 —
» » »	12,50%	1- 5-1992	99,725
» » »	12,50%	17- 5-1992	99,925
» » »	9,15%	1- 6-1992	99.525
» » »	10,50%	1- 7-1992	99.500
» » »	11,50%	1- 7-1992	99,350
» » »	11,50%	1- 8-1992	99.250
» » »	12,50%	1- 9-1992	100,150
» » »	12,50%	1-10-1992	100,125
» » »	12,50%	1- 2-1993	100.375
» » »	12,50%	1- 7-1993	99,750
» » »	12,50%	1- 8-1993	99.650
» » »	12,50%	1- 9-1993	99,775
» » »	12,50%	1-10-1993	99,850
» » »	12,50%	1-11-1993	99,675
» » »	12,50%	1-11-1993 Q	99,425
» » »	12,50%	17-11-1993	99.625
» » »	12,50%	1-12-1993	99.575
» » »	12,50%	1- 1-1989/94	99.550
» » »	12,50%	1- 1-1990/94	99,375
» » »	12,50%	1- 2-1990/94	99,275
» » »	12,50%	1- 3-1990/94	99,325
» » »	12,50%	1- 5-1990/94	99,125
» » »	12,50%	1- 6-1990/94	99.225
» » »	12,50%	1- 7-1990/94	99,200
» » »	12,50%	1- 9-1990/94	99,300
» » »	12,50%	1-11-1990/94	99,075
» » »	12,50%	1- 1-1991/96	98.550
» » »	12,50%	1- 6-1990/97	98,200
» » »	12,50%	16- 6-1990/97	98.150
» » »	12,50%	1-11 1990/97	98,100
» » »	12,50%	1- 1-1991/98	98,200

Titolo	Scadenza	Tasso	Prezzo
Certificati credito Tesoro E.C.U.	21- 9-1987/91	8,75%	99,800
» » » »	21- 3-1988/92	8.50%	98.575
» » » »	26- 4-1988/92	8,50%	98,600
» » » »	25- 5-1988/92	8,50%	98,675
» » » »	22-11-1984/92	10,50%	100,900
» » » »	22- 2-1985/93	9,60%	100,200
» » » »	15- 4-1985/93	9,75%	100,300
» » » »	22- 7-1985/93	9,00%	99,800
» » » »	25- 7-1988/93	8,75%	97 —
» » » »	28- 9-1988/93	8,75%	96,800
» » » »	26-10-1988/93	8,65%	96,950
» » » »	22-11-1985/93	8,75%	98 —
» » » »	28-11-1988/93	8,50%	96,025
» » » »	28-12-1988/93	8,75%	96,700
» » » »	21- 2-1986/94	8,75%	97,875
» » » »	25- 3-1987/94	7,75%	95 —
» » » »	19- 4-1989/94	9,90%	99,150
» » » »	26- 5-1986/94	6,90%	93,200
» » » »	26- 7-1989/94	9,65%	99,925
» » » »	30- 8-1989/94	9,65%	102,600
» » » »	26-10-1989/94	10,15%	100,600
» » » »	22-11-1989/94	10,70%	100,900
» » » »	24- 1-1990/95	11,15%	102,800
» » » »	27- 3-1990/95	12,00%	105,200
» » » »	24- 5-1989/95	9,90%	99,350
» » » »	29- 5-1990/95	11,50%	104,825

Il contabile del portafoglio dello Stato: ANGELA MARIA STORACI

91M06091

N. 175

Corso dei cambi del 9 settembre 1991 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1276.450	1276.450	1276,400	1276,450	1276,450	1276,450	1276,490	1276.450	1276,450	1276,450
E.C.U.	1533,950	1533,950	1534 —	1533,950	1533.950	1533,950	1533,500	1533,950	1533.950	1533,950
Marco tedesco	747,250	747,250	747,500	747,250	747,250	747,250	747,240	747,250	747,250	747,250
Franco francese	219,680	219,680	220,500	219,680	219,680	219,680	219,720	219.680	219,680	219.780
Lira sterlina	2199,750	2199,750	2203 —	2199,750	2199,750	2199,750	2199.650	2199,750	2199.750	2199,650
Fiorino olandese	663.320	663,320	663 —	663,320	663,320	663,320	663,330	663,320	663,320	663,320
Franco belga	36,279	36,279	36,27	36,279	36.279	36,279	36,270	36,279	36,279	36,270
Peseta spagnola	11,964	11,964	12 —	11,964	11,964	11,964	11,962	11,964	11,964	11.960
Corona danese	193,520	193,520	193,500	193,520	193.520	193,520	193,530	193,520	193,520	193,520
Lira irlandese	1997,400	1997,400	1998 —	1997,400	1997.400	1997,400	1997.200	1997,400	1997,400	—
Dracma greca	6,752	6,752	6,760	6,752	6,752	6,752	6,753	6,752	6.752	—
Escudo portoghese	8,721	8,721	8,710	8,721	8,721	8,721	8,721	8,721	8,721	8,720
Dollaro canadese	1119 —	1119 —	1121,50	1119 —	1119 —	1119 —	1119,800	1119 —	1119 —	1119,800
Yen giapponese	9,438	9,438	9,450	9,438	9,438	9,438	9.438	9,438	9,438	9.430
Franco svizzero	850.500	850,500	851,500	850,500	850,500	850,500	850,600	850,500	850.500	850,500
Scellino austriaco	106,224	106,224	106,200	106,224	106,224	106,224	106,226	106,224	106.224	106,220
Corona norvegese	191,140	191,140	190 —	191,140	191,140	191,140	191,210	191,140	191,140	191,140
Corona svedese	205,800	205.800	205,500	205,800	205,800	205.800	205,760	205,800	205,800	205,800
Marco finlandese	307 —	307 —	307 —	307 —	307 —	307 —	307,100	307 —	307 —	—
Dollaro australiano	1006,300	1006,300	1008 —	1006,300	1006.300	1006,300	1005,850	1006,300	1006,300	1006,300

Media dei titoli del 9 settembre 1991

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	66,500
Redimibile 10% (Edilizia scolastica) 1977-92	100,450
» 12% (Beni Esteri 1980)	102,575
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	97,175
Certificati del Tesoro speciali 18- 3-1987/94	86,125
» » » 21- 4-1987/94	85,925
» » C.T.O. 12,50% 1- 6-1989/95	100,025
» » » 12,50% 19- 6-1989/95	100,050
» » » 12,50% 18- 7-1989/95	100,025
» » » 12,50% 16- 8-1989/95	100,075
» » » 12,50% 20- 9-1989/95	100 —
» » » 12,50% 19-10-1989/95	100 —
» » » 12,50% 20-11-1989/95	99,975
» » » 12,50% 18-12-1989/95	100 —
» » » 12,50% 17- 1-1990/96	99,800
» » » 12,50% 19- 2-1990/96	99,900
» » » 12,50% 16- 5-1990/96	99,825
» » » 12,50% 15- 6-1990/96	99,750
» » » 12,50% 19- 9-1990/96	99,675
» » » 12,50% 20-11-1990/96	99,650
» » » 10,25% 1-12-1988/96	97,300
» » » 12,50% 18- 1-1991/97	99,750
Certificati di credito del Tesoro 11% 1- 1-1987/92	99,850
» » » 10% 18- 4-1987/92	99,500
» » » 9,50% 19- 5-1987/92	99,075
» » » 8,75% 18- 6-1987/93	99,450
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	97,735
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	99,500
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	100 —
» » » 13,95% 1- 1-1990/94	101,750
» » » 13,95% 1- 1-1990/94 II	101,800
» » » TR 2,5% 1983/93	99,250
» » » » 1-10-1984/91	100,025
» » » » 1-11-1984/91	100,050
» » » » 1-12-1984/91	100,175
» » » » 1- 1-1985/92	100,125
» » » » 1- 2-1985/92	100,175
» » » » 18- 4-1986/92	100,600
» » » » 19- 5-1986/92	100,575
» » » » 20- 7-1987/92	100,175
» » » » 19- 8-1987/92	100,425
» » » » 1-11-1987/92	100,200
» » » » 1-12-1987/92	100,175
» » » » 1- 1-1988/93	99,875

Titolo	Scadenza	Prezzo
Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 2-1988/93	99,925
» » » »	1- 3-1988/93	99,975
» » » »	1- 4-1988/93	100,150
» » » »	1- 5-1988/93	100,425
» » » »	1- 6-1988/93	100,500
» » » »	18- 6-1986/93	99,975
» » » »	1- 7-1988/93	100,375
» » » »	17- 7-1986/93	99,650
» » » »	1- 8-1988/93	100,325
» » » »	19- 8-1986/93	99,625
» » » »	1- 9-1988/93	100,250
» » » »	18- 9-1986/93	99,375
» » » »	1-10-1988/93	100,375
» » » »	20-10-1986/93	98,425
» » » »	1-11-1988/93	100,425
» » » »	18-11-1987/93	99,425
» » » »	19-12-1986/93	99,925
» » » »	1- 1-1989/94	100,125
» » » »	1- 2-1989/94	100,075
» » » »	1- 3-1989/94	100,200
» » » »	15- 3-1989/94	100,175
» » » »	1- 4-1989/94	100,250
» » » »	1- 9-1989/94	99,900
» » » »	1-10-1987/94	99,375
» » » »	1-11-1989/94	99,750
» » » »	1- 1-1990/95	99,450
» » » »	1- 2-1985/95	100,175
» » » »	1- 3-1985/95	98,970
» » » »	1- 3-1990/95	99,100
» » » »	1- 4-1985/95	98,970
» » » »	1- 5-1985/95	98,925
» » » »	1- 5-1990/95	99,325
» » » »	1- 6-1985/95	98,575
» » » »	1- 7-1985/95	98,900
» » » »	1- 7-1990/95	99,175
» » » »	1- 8-1985/95	98,850
» » » »	1- 9-1985/95	99 —
» » » »	1- 9-1990/95	99,025
» » » »	1-10-1985/95	99 —
» » » »	1-10-1990/95	99,100
» » » »	1-11-1985/95	99,075
» » » »	1-11-1990/95	99,275
» » » »	1-12-1985/95	99,225
» » » »	1-12-1990/95	99,350
» » » »	1- 1-1986/96	99,200
» » » »	1- 1-1986/96 II	99,520
» » » »	1- 1-1991/96	99,520
» » » »	1- 2-1986/96	99,350
» » » »	1- 2-1991/96	98,825
» » » »	1- 3-1986/96	99,775
» » » »	1- 4-1986/96	99,800
» » » »	1- 5-1986/96	99,600
» » » »	1- 6-1986/96	99,625
» » » »	1- 7-1986/96	99,875
» » » »	1- 8-1986/96	98,775
» » » »	1- 9-1986/96	98,950
» » » »	1-10-1986/96	97,725
» » » »	1-11-1986/96	97,800
» » » »	1-12-1986/96	97,925
» » » »	1- 1-1987/97	97,750
» » » »	1- 2-1987/97	97,900
» » » »	18- 2-1987/97	97,900
» » » »	1- 3-1987/97	98,150
» » » »	1- 4-1987/97	98,450
» » » »	1- 5-1987/97	98,550
» » » »	1- 6-1987/97	98,275
» » » »	1- 7-1987/97	98,100
» » » »	1- 8-1987/97	97,970
» » » »	1- 9-1987/97	98,300

Titolo	Tasso	Scadenza	Prezzo
Buoni Tesoro Pol.	11,50%	1-11-1991	99,850
» » »	11,50%	21-12-1991	99,825
» » »	9,25%	1- 1-1992	99,200
» » »	9,25%	1- 2-1992	99,125
» » »	11,00%	1- 2-1992	99,525
» » »	9,15%	1- 3-1992	98,100
» » »	12,50%	17- 3-1992	99,875
» » »	9,15%	1- 4-1992	99,075
» » »	11,00%	1- 4-1992	99,100
» » »	12,50%	1- 4-1992	99,975
» » »	12,50%	1- 4-1990/92	99,925
» » »	12,50%	18- 4-1992	99,875
» » »	9,15%	1- 5-1992	98,550
» » »	11,00%	1- 5-1992	98,900
» » »	12,50%	1- 5-1992	98,825
» » »	12,50%	17- 5-1992	98,900
» » »	9,15%	1- 6-1992	98,525
» » »	10,50%	1- 7-1992	99,375
» » »	11,50%	1- 7-1992	99,350
» » »	11,50%	1- 8-1992	99,250
» » »	12,50%	1- 9-1992	100,175
» » »	12,50%	1-10-1992	100,125
» » »	12,50%	1- 2-1993	100,375
» » »	12,50%	1- 7-1993	99,775
» » »	12,50%	1- 8-1993	99,650
» » »	12,50%	1- 9-1993	99,775
» » »	12,50%	1-10-1993	99,850
» » »	12,50%	1-11-1993	99,525
» » »	12,50%	1-11-1993 Q	99,525
» » »	12,50%	17-11-1993	99,675
» » »	12,50%	1-12-1993	99,550
» » »	12,50%	1- 1-1989/94	99,475
» » »	12,50%	1- 1-1990/94	99,375
» » »	12,50%	1- 2-1990/94	99,275
» » »	12,50%	1- 3-1990/94	99,375
» » »	12,50%	1- 5-1990/94	99,250
» » »	12,50%	1- 6-1990/94	99,300
» » »	12,50%	1- 7-1990/94	99,250
» » »	12,50%	1- 9-1990/94	99,350
» » »	12,50%	1-11-1990/94	99,150
» » »	12,50%	1- 1-1991/96	98,650
» » »	12,50%	1- 6-1990/97	99,250
» » »	12,50%	16- 6-1990/97	98,250
» » »	12,50%	1-11 1990/97	98,225
» » »	12,50%	1- 1-1991/98	98,250

Titolo	Scadenza	Tasso	Prezzo
Certificati credito Tesoro E.C.U.	21- 9-1987/91	8,75%	99,800
» » » »	21- 3-1988/92	8,50%	98,600
» » » »	26- 4-1988/92	8,50%	98,475
» » » »	25- 5-1988/92	8,50%	98,350
» » » »	22-11-1984/92	10,50%	100,950
» » » »	22- 2-1985/93	9,60%	100,450
» » » »	15- 4-1985/93	9,75%	100,675
» » » »	22- 7-1985/93	9,00%	99,500
» » » »	25- 7-1988/93	8,75%	96,750
» » » »	28- 9-1988/93	8,75%	96,350
» » » »	26-10-1988/93	8,65%	96,375
» » » »	22-11-1985/93	8,75%	97,950
» » » »	28-11-1988/93	8,50%	96 —
» » » »	28-12-1988/93	8,75%	96,650
» » » »	21- 2-1986/94	8,75%	97,800
» » » »	25- 3-1987/94	7,75%	95 —
» » » »	19- 4-1989/94	9,90%	98,975
» » » »	26- 5-1986/94	6,90%	93,375
» » » »	26- 7-1989/94	9,65%	99,675
» » » »	30- 8-1989/94	9,65%	102,550
» » » »	26-10-1989/94	10,15%	100,050
» » » »	22-11-1989/94	10,70%	100,900
» » » »	24- 1-1990/95	11,15%	102,800
» » » »	27- 3-1990/95	12,00%	105,200
» » » »	24- 5-1989/95	9,90%	98,975
» » » »	29- 5-1990/95	11,50%	104,725

Il contabile del portafoglio dello Stato: ANGELA MARIA STORACI

91M09091

Avviso concernente l'estrazione per l'ammortamento del prestito redimibile 12% - 1980

Si rende noto che il giorno 9 ottobre 1991, alle ore 10, in Roma, presso la Direzione generale del debito pubblico, via Goito n. 1, in una sala aperta al pubblico, avrà luogo, ai fini dell'ammortamento, la ricognizione e l'imbussolamento delle centottantatre serie vigenti del prestito redimibile 12% - 1980, emesso in base alla legge 26 gennaio 1980, n. 16, e decreti ministeriali 24 maggio 1980 e 27 giugno 1985.

Il giorno 10 ottobre 1991, nella medesima sala ed alla stessa ora, sarà provveduto alla nona estrazione di trentasette serie del suddetto prestito.

I titoli appartenenti alle serie che risulteranno sorteggiate saranno rimborsati a partire dal 1° gennaio 1992.

I numeri delle serie estratte saranno pubblicati in supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

91A4004

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Entrata in vigore dello scambio di note costituente un accordo tra la Repubblica italiana ed il Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord per la modifica della convenzione consolare del 1° giugno 1954, conclusosi a Roma il 18 ottobre 1988.

Il giorno 29 luglio 1991 si è perfezionato lo scambio delle notifiche previsto per l'entrata in vigore dello scambio di note costituente un accordo tra la Repubblica italiana ed il Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord per la modifica della convenzione consolare del 1° giugno 1954, conclusosi a Roma il 18 ottobre 1988, la cui ratifica è stata autorizzata con legge 23 aprile 1991, n. 146, pubblicata nel supplemento ordinario n. 32 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 108 del 10 maggio 1991.

In conformità alle condizioni in esso indicate, lo stesso è entrato in vigore il 29 luglio 1991.

91A3989

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo alla deliberazione 30 luglio 1991 del Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale recante l'ammissione di programmi di imprese alle agevolazioni del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica. (Deliberazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 211 del 9 settembre 1991).

Nella deliberazione citata in epigrafe, alla pag. 12 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, nella seconda colonna, al 37° rigo, dove è scritto: «*a)* credito agevolato: *12,5%* dei costi ammessi, ...», leggasi: «*a)* credito agevolato: *27,5%* dei costi ammessi, ...».

91A4013

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
Libreria UNIVERSITARIA
Piazza V. Rivera, 6

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **PALMI (Reggio Calabria)**
Libreria BARONE PASQUALE
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E.
Via Buozzi, 23

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **SALERNO**
Libreria ATHENA S.a.s.
Piazza S. Francesco, 66

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria TARANTOLA
Via Matteotti, 37

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE S.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33
Libreria GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Chiosco Pretura di Roma
Piazzale Clodio

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

◇ **SAVONA**
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi S.n.c.
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
GARZANTI Libreria internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria PONTIGGIA e C.
Corso Moro, 3

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli, 80/82

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
DI.E.M. Libreria giuridica
c/o Palazzo di Giustizia
Viale Elena, 1

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri, 364

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
Libreria POLICARO
Via Mille, 16

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
SO.CE.DI. S.r.l.
Via Roma, 80

◇ **VERCELLI**
Libreria LA LIBRERIA
Corso Libertà, 46

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
Libreria LATERZA e LAVIOSA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando, 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria E. GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Libreria AMEDEO NUOVA
di Quilici Irma & C. S.n.c.
Corso Amedeo, 23/27

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via S. Paolino, 45/47
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MONTEMILIUS
Viale Conseil des Commis, 26

VENETO

◇ **BELLUNO**
Cartolibreria BELLUNESE
di Baldan Michela
Via Loreto, 22

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;

— presso le Concessionarie speciali di:
BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;

— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1991

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1991 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1991

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale . . . . . L. 315.000
- semestrale . . . . . L. 170.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale . . . . . L. 56.000
- semestrale . . . . . L. 40.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale . . . . . L. 175.000
- semestrale . . . . . L. 95.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale . . . . . L. 56.000
- semestrale . . . . . L. 40.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale . . . . . L. 175.000
- semestrale . . . . . L. 95.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale . . . . . L. 600.000
- semestrale . . . . . L. 330.000

Tipo G - Abbonamento cumulativo al tipo F e alla Gazzetta Ufficiale parte II:
- annuale . . . . . L. 600.000

Tipo H - Abbonamento cumulativo al tipo A e alla Gazzetta Ufficiale parte II:
- annuale . . . . . L. 530.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 70.000**, *si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1991.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»*	L. 2.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 110.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 70.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1991
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 280.000
Abbonamento semestrale	L. 170.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

* 4 1 1 1 0 0 2 1 5 0 9 1 *

L. 1.200